



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Progetto:	Realizzazione ed esercizio di un impianto agrivoltaico della potenza di picco di 6,36 MWp, denominato "Lecce1", da installare a terra su strutture ad inseguimento monoassiale in territorio del Comune di Cavallino (LE).
Proponente:	COSTA SOLAR ITALY 003 SRL (P.IVA 15326641006) Largo Angelo Fochetti, 29 - Roma
Comune:	Cavallino

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

ALLEGATO 1

Con nota del 19/05/2020, acquisita al prot. n. 16838 del 19/05/2020, la società COSTA SOLAR ITALY 003 SRL ha formalizzato istanza, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza di picco di 6,22 MWp, denominato "Lecce1", comprensivo delle relative infrastrutture di connessione da installare a terra su strutture ad inseguimento monoassiale, in territorio del Comune di Cavallino.

Con pec del 01/09/2020, in atti al prot. 29681/2020, la società proponente ha sollecitato l'avvio del procedimento.

Con nota prot. n. 40018 del 05/11/2020 è stata avviata la fase di verifica documentale a norma del comma 2 dell'art. 27 bis del D.Lgs 152/2006.

Di seguito si riporta sinteticamente l'iter istruttorio del progetto in valutazione:

- Acquisizione istanza di PAUR-VIA al prot. n. 16838 del 19/05/2020;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06, prot. n. 40018 del 05/11/2020;
- Note protocollo n. 2618 del 21/01/2021 e n. 15727 del 13/04/2021, di comunicazione degli esiti della verifica documentale e, contestualmente, delle richieste di integrazioni pervenute;
- Acquisizione, al prot. n. 7624 del 22/02/2021 e prot. n. 19194 del 04/05/2021, delle integrazioni documentali a cura del proponente, quale riscontro alle richieste degli Enti e Amministrazioni;
- Avvio, con nota prot. n. 20200 del 11/05/2021, della fase di pubblicità ex art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e contestuale decorrenza dei termini per la presentazione, da parte del pubblico interessato, delle osservazioni alla realizzazione dell'intervento;
- Indizione ai sensi dell'art.15 della L.R. n.11/2001, con nota prot. n. 25618 del 16/06/2021, di Conferenza di Servizi istruttorio, in modalità asincrona, ai fini VIA, ex art.14 co.1 e art. 14bis della L.241/1990;
- Nota prot. n. 31434 del 26/07/2021 di richiesta alla Soc. proponente di conformarsi alle richieste di integrazioni avanzate dagli Enti, pubblicate sul portale istituzionale, nei termini dell'art. 27 bis, co. 5, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Accordo della sospensione dei termini del procedimento, ex co. 5 dell'art. 27bis del D. Lgs. 152/2006, sino all'acquisizione della documentazione integrativa e comunque per un periodo non superiore ai 30 giorni, richiesta dalla Soc. proponente con istanza del 25/08/2021, acquisita al prot. n. 34669 del 30/08/2021;
- Acquisizione della documentazione prodotta dalla Società al prot. n. 39055 del 27/09/2021, della cui avvenuta pubblicazione l'A.C. ha dato comunicazione con nota prot. n. 45524 del 04/11/2021;
- Indizione, con nota prot. n. 52188 del 17/12/2021, della prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, a norma dell'art. 27 bis, co. 7, del D.Lgs. n. 152/2006;
- Prima seduta della Conferenza di Servizi in data 08/02/2022 che si concludeva con l'invito agli enti di riconsiderare i pareri già espressi avendo riguardo al progetto di restauro paesaggistico depositato l'01/02/2022 (acquisito al prot. n. 4193), con implementazione di attività agricola connessa, e alle osservazioni che la società proponente si impegnava a produrre entro il 18/02/2022. Veniva fissata la ulteriore seduta della CdS per il 05/04/2022.
- Accoglimento con manleva delle due richieste inoltrate dalla Società proponente - note acquisite al prot. n. 6987 del 21/02/2022 e prot. n. 13986 del 05/04/2022 - con cui veniva richiesta una sospensione di 60 giorni e successiva richiesta di proroga dei termini di sospensione;
- Acquisizione al prot. n. 32291 del 25/08/2022 della documentazione integrativa prodotta dalla Società proponente;

- Nota prot. n. 45475 del 18/11/2022 di richiesta alla Società proponente del progetto di monitoraggio ambientale (PMA), al fine di addivenire ad una determinazione conclusiva rispetto alla valutazione di impatto ambientale;
- Acquisizione al prot. n. 50235 del 20/12/2022 del PMA richiesto, oltre che di altra documentazione integrativa tra cui la Relazione Progetto Agricolo - Piano culturale (dicembre 2022);
- Acquisizione di nota prot. n. 6172 del 30/01/2023 con cui ARPA Puglia comunicava il proprio parere sul Piano di monitoraggio ambientale (PMA);
- Acquisizione al prot. n. 9167 del 02/03/2023 della documentazione di riscontro della Società alle valutazioni di ARPA sul PMA;
- Nota prot. n. 9492 del 06/03/2023 con cui l’A.C. ha chiesto ad ARPA Puglia di far conoscere le proprie valutazioni conclusive sulla proposta di PMA;
- Convocazione, con nota prot. n. 11455 del 17/03/2023, per il giorno 18/04/2023, della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria;
- Acquisizione del parere ARPA Puglia – DAP Lecce (nota prot. n. 19042 del 21/03/2023) sul documento concernente il piano di monitoraggio revisionato, della cui pubblicazione sul portale ambientale è stata inviata informativa dall’A.C. ai convocati alla Conferenza di Servizi con nota prot. n. 13102 del 29/03/2023;
- Acquisizione del contributo prot. n. 20565 del 22/03/2023 di Acquedotto Pugliese S.p.A. ai lavori della Conferenza e della replica del 04/04/2023 della Società proponente acquisita al prot. n. 14295 del 04/04/2023;
- Acquisizione di nulla osta della Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale – Servizio Territoriale Lecce, prot. n. AOO_180/PROT/17/04/2023/0023441
- Acquisizione di nota ARPA Puglia prot. n. 26159 del 17/04/2023 di parere positivo sul PMA con prescrizioni per la componente rumore, ferma restando la Valutazione Tecnica Ambientale negativa relativa al progetto nel suo complesso;
- Seconda seduta della Conferenza di Servizi in data 18/04/2023 di cui viene data comunicazione dell’avvenuta pubblicazione del verbale dei lavori con nota prot. n. 16615 del 21/04/2023;
- Nota prot. n. 16814 del 26/04/2023 con cui l’A.C. coinvolgeva l’Autorità Idrica Pugliese, così come emerso in sede di Conferenza, ai fini dell’acquisizione del parere di competenza circa la compatibilità della installazione fotovoltaica di progetto con il contiguo depuratore dei reflui urbani di Cavallino-Lizzanello, oggetto di interventi di potenziamento;
- Acquisizione del parere, nota prot. n. 5114 del 27/04/2023, della Regione Puglia – Sezione Risorse ritenendo che *“nulla osti alla realizzazione delle opere in progetto, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera”*;
- Acquisizione del 07/07/2023, prot. n. 27558 del 07/07/2023, della comunicazione della Società proponente di apposito link per la consultazione delle integrazioni documentali, successivamente pubblicate sulla pagina web dedicata del sito istituzionale dell’Ente, che prevedono una potenza di picco dell’impianto di 6,36 MW, a fronte di quella precedentemente prevista di 6,22 MW;
- Acquisizione di nota prot. n. 57502 del 04/09/2023 con cui AQP richiedeva, al fine di poter autorizzare l’esecuzione dell’elettrodotto, una Relazione d’Interferenza che fornisse una valutazione dei rischi legati alla vicinanza dell’elettrodotto alle condotte metalliche e che attestasse la trascurabilità o l’assenza dell’interferenza elettromagnetica;
- Acquisizione al prot. n. 35869 del 18/09/2023 della comunicazione con cui la Società invitava l’A.C. a convocare entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione la seduta della Conferenza di Servizi, avendo provveduto ad inoltrare in data 05/07/2023 le integrazioni richieste in sede di seconda seduta della Conferenza;

- Indizione della terza seduta della Conferenza decisoria ex art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006 con nota prot. n. 36768 del 22/09/2023 per il giorno 07/11/2023;
- Acquisizione al prot. n. 38333 del 03/10/2023 delle integrazioni documentali richieste da AQP a cura della Società proponente;
- Acquisizione del nulla osta con prescrizioni, prot. n. 69441 del 24/10/2023, di Acquedotto Pugliese S.p.A.;
- Terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria del 07/11/2023 di cui viene data comunicazione della pubblicazione del verbale dei lavori con nota prot. n. 45017 del 15/11/2023;

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, comprensiva di:

- documentazione acquisita al protocollo n. 16838 del 19/05/2020 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ a far data dal 06/11/2020);
- documentazione acquisita al protocollo n. 7624 del 22/02/2021 e prot. n. 19194 del 04/05/2021 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ a far data dal 11/05/2021);
- documentazione acquisita al protocollo n. 39055 del 27/09/2021 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ 05/11/2021);
- documentazione acquisita al protocollo n. 4193 del 01/02/2022 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ 02/02/2022);
- documentazione acquisita al protocollo n. 32291 del 25/08/2022 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ 05/09/2022);
- documentazione acquisita al protocollo n. 50235 del 20/12/2022 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ 21/12/2022);
- documentazione acquisita al protocollo n. 9167 del 02/03/2023 riferita all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio Ambientale (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ 03/03/2023);
- documentazione acquisita al protocollo n. 14290 del 04/04/2023 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ 05/04/2023);
- documentazione acquisita al protocollo n. 27558 del 07/07/2023 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ 07/07/2023);
- documentazione acquisita al protocollo n. 38333 del 03/10/2023 (pubblicata all'indirizzo web https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ 18/10/2023).

SINTESI DEL PROGETTO

L'oggetto della valutazione è un progetto, proposto dalla Società COSTA SOLAR ITALY 003 S.r.l., (P.IVA 15326641006) corrente in Roma - Largo Angelo Fochetti n. 29, per la realizzazione di un Impianto Fotovoltaico di grande Taglia, di potenza nominale e potenza di picco pari a 6.362,33 kW da realizzarsi nel Comune di Cavallino (LE), in Via Madonna delle Grazie, snc.

L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Media Tensione su Cabina Primaria esistente.

La Società proponente dispone dell'autorizzazione all'utilizzo dell'area su cui sorgerà l'impianto in oggetto. L'area identificata per la realizzazione dell'impianto è situata a Sud-Est del Comune di Cavallino ad una distanza di circa 2,300 km dal centro abitato del comune.

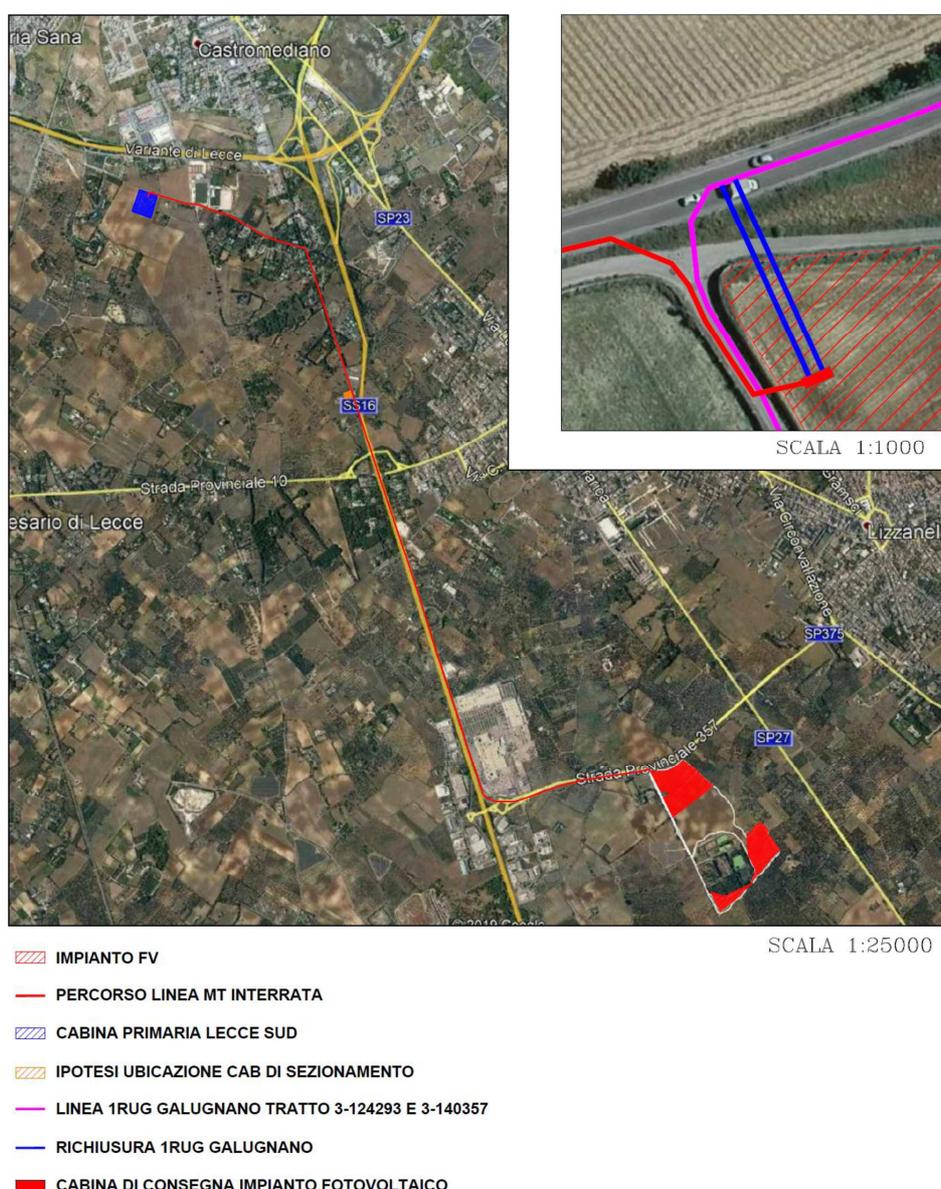
L'impianto, da installare a terra, insisterà su una superficie complessiva di 8,6 ettari, di cui il 96,55% circa è utilizzata a fini agricoli.

Il suddetto appezzamento, individuato in N.C.T. del Comune di Cavallino al Foglio 19, particelle 86, 87, 92 e 243, è ricompreso sotto il profilo urbanistico in zona “E1 – Agricole produttive normali”, come da elaborati del PRG.

L’area si colloca a ridosso dell’area P.I.P. del comune di Cavallino e nelle immediate vicinanze dell’impianto di depurazione delle acque reflue.

Le separate aree interessate dal generatore fotovoltaico appartengono alle classi 2.1.1.1 - Seminativi semplici in aree non irrigue e le aree adiacenti al sito di installazione del parco fotovoltaico appartengono alle classi 2.1.1.1 - Seminativi semplici in aree non irrigue 2.1.2.1- Seminativi semplici in aree irrigue, 2.2.3 - Oliveti, 2.2.1 – Vigneti.

Per la localizzazione del campo fotovoltaico, del cavidotto per la connessione alla cabina di sezionamento, posizionata a bordo strada ad una distanza intermedia tra la cabina di consegna e la cabina primaria, e del cavidotto per la connessione di quest’ultima fino alla Cabina Primaria di E-Distribuzione S.p.A. esistente si rimanda allo stralcio cartografico su ortofoto della figura seguente,



L’area di intervento è ubicata a Sud rispetto al centro comunale di Cavallino, ad Ovest di Lizzanello, immediatamente a Sud della SP135 all’interno del territorio comunale di Cavallino, tra i toponimi Masseria San Alieni e Masseria Retico. Nel particolare, l’ubicazione dell’impianto fotovoltaico interessa un’area pianeggiante con quote variabili tra 39.0 e 40.0 m s.l.m. monotona e poco articolata.

Il Progetto agrivoltaico denominato “LECCE 1” è un progetto che si articola in 2 lotti di impianto ed interessa complessivamente una superficie di terreno pari a 85.945,18 mq.

L'impianto prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 545 Wp, su un terreno completamente pianeggiante di estensione totale pari a 8,6 ettari (ad una quota di circa ai 38 m s.l.m.) avente destinazione agricola.

I Moduli Fotovoltaici saranno installati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker). Le strutture ad inseguimento monoassiale saranno suddivise in tre tipologie: Tracker da 78 moduli divisi in due file da 39, Tracker da 52 moduli divisi in due file da 26 e Tracker da 26 moduli divisi in due file da 13, per un totale di 171 Tracker e 11.674 moduli fotovoltaici, per una potenza complessiva installata di 6.362,33 kWp.

L'impianto sarà corredato da n. 3 Power Station, n.1 Cabine di Consegna (Delivery Cabin DG 2092) e n.1 Cabine Utente.

La complessiva produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio in MT a 20 kV attraverso una Cabina Primaria di Proprietà di E-Distribuzione S.p.A..

Il generatore fotovoltaico sarà formato da n. 449 stringhe ognuna costituita da 26 moduli collegati in serie, per una potenza di picco complessiva totale del generatore fotovoltaico di 6.362,33 kWp.

L'intera area impianto, dove saranno dislocati i moduli e le stazioni di campo, sarà idoneamente recintata verso l'esterno mediante rete a maglie metalliche ancorata al terreno per una lunghezza pari a 1.720 m. I cancelli carrabili, anch'essi in materiale metallico, saranno posati in opera idoneamente ancorati a pilastri di calcestruzzo armato.

La viabilità interna al parco fotovoltaico è progettata per garantire il transito di automezzi sia in fase di costruzione che di esercizio dell'impianto. Le nuove strade saranno realizzate in misto granulometrico stabilizzato al fine di escludere impermeabilizzazione delle aree e quindi garantire la permeabilità della sede stradale.

È prevista la schermatura fisica della recinzione perimetrale con la piantumazione di essenze arboree perimetrali (ulivi della varietà Favolosa), al fine di assicurare il mantenimento nel tempo di una barriera visiva fitta e continua.

Il progetto agricolo, a secondo della rotazione colturale messe in atto si articola in:

- coltivazione perimetrale;
- coltivazione area interna al campo agrivoltaico.

Le coltivazioni, sempre in relazione alle rotazioni colturali, potranno essere del tipo:

- coltivazione delle fasce d'impollinazione (al disotto delle strutture di sostegno);
- coltivazione di orticole o altre specie (tra gli spazi liberi);
- coltivazione a prato stabile per il pascolo di ovini,

In particolare, la coltivazione delle fasce d'impollinazione e le coltivazioni orticole si alterneranno alla coltivazione di prato stabile allorché si attiverà la conduzione zootecnica in un programma che vede la conduzione agricola alternata ad un progetto zootecnico.

La parte zootecnica del progetto si articola in:

1. Apicoltura. (n. 40 arnie)
2. Allevamento di ovini (n. 35 capi)

La coltivazione dell'ulivo sarà realizzata lungo le fasce esterne all'area recintata impiantando la specie Favolosa F-17 che ha dimostrato essere resistente al batterio della xylella con miglioramenti dei risultati economici e produttivi anche in associazione all'applicazione della agricoltura di precisione.

All'interno dell'area recintata, nella logica dell'alternanza colturale, si realizzeranno due tipi di impianti agricoli, con previsione di coltivazione:

- a) fasce d'impollinazione (al disotto delle strutture di sostegno e lungo il bordo della recinzione);
- b) orticole o altre specie (tra gli spazi liberi).

Ovvero, in alternanza (secondo avvicendamento colturale ipotizzato ogni due anni), coltivazione a tutto campo di foraggiere perennanti per la costituzione di prati stabili con pascolamento di ovini; prati stabili non irrigui costituiti da un miscuglio equilibrato di graminacee e leguminose dall'ottima produttività, ottima resistenza e persistenza al pascolo intensivo ed estensivo.

Su tutta la superficie verranno seminate ogni 5 anni essenze foraggiere in consociazione costituite essenzialmente da graminacee come il Loietto Perenne, la Festuca Arundinacea, il Fleolo pratense, il Loietto ibrido, l'Erba Mazzolina e leguminose come la Lupinella in guscio, il Trifoglio pratense, il Trifoglio Bianco repens, adatte anche alla semina negli spazi sottostanti i pannelli fotovoltaici poiché sono bene adattabili a condizioni di ombreggiamento.

Non creano in nessun modo ombreggiamento ai pannelli fotovoltaici poiché l'altezza massima raggiunta durante il pieno sviluppo vegetativo è di circa 65-70 cm, altezza che comunque non sarà raggiunta per la presenza di ovini al pascolo su tali superfici.

La gestione agronomica richiede necessariamente l'impiego di una trattoria gommata di dimensioni contenute tipo frutteto, al quale vanno applicati in base alle lavorazioni da effettuare, delle attrezzature come un aratro, uno spandiconcime e altre attrezzature utili per la gestione del prato permanente come una fresatrice ed eventualmente una trincia.

Il trattore specifico tipo frutteto, rispetto alla trattoria gommata convenzionale, avrà dimensioni più contenute, in modo da poter manovrare più agilmente fra i tracker e anche nelle aree sottostanti.

Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne ai siti SIC/ZPS/ZSC tutelati da Rete Natura 2000, oltre che alla perimetrazione di zone IBA (Important Birds Area); l'area di progetto dista più di 5 Km dalle aree della Rete Natura 2000 (ZPS e SIC).

Le aree nelle quali si intende realizzare l'impianto fotovoltaico non sono interessate da beni paesaggistici o da ulteriori contesti paesaggistici disciplinati dalle NTA del PPTR.

La sola linea di connessione MT interferisce con il vincolo delle componenti botanico-vegetazionali "UCP - Area di rispetto Boschi" del PPTR. Il progetto prevede tuttavia la realizzazione del cavidotto interrato esclusivamente su strada pubblica.

In sintesi le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico sono le seguenti:

- Potenza massima FV: 6.362,33 kWp
- Potenza nominale modulo fotovoltaico: 545 Wp
- N° dei moduli in serie: 26
- N° di stringhe: 449
- N° Tracker: 171
- Numero totale dei moduli: 11.674
- n. 3 Power Station, n. 1 Cabina di consegna e n. 1 cabina utente

A servizio dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

1. Impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica;
2. Trasformazione dell'energia elettrica BT/MT (Attraverso Power Station appositamente Dedicata);
3. Impianto di connessione alla rete elettrica MT;
4. Distribuzione elettrica BT;
5. Impianto di alimentazione utenze in continuità assoluta;
6. Impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna;
7. Impianti di servizio: impianto di allarme (antintrusione ed antincendio) e videosorveglianza;
8. Impianto di terra.

Al termine della vita utile dell'impianto (stimata in almeno 30 anni) seguirà una fase di dismissione e demolizione, che restituirà le aree al loro stato originario, preesistente al progetto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Dalla lettura del contributo del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, nota prot. n. 6212 dello 12/07/2021, si evince che per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" e alla relativa figura territoriale "La campagna a mosaico del Salento centrale".

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015 e ss.mm.ii., il suddetto ufficio regionale ha rilevato che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- ✓ *Beni paesaggistici:* l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica.
- ✓ *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da ulteriori contesti della Struttura idro-geo-morfologica.

Struttura ecosistemica e ambientale

- ✓ *Beni paesaggistici:* l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale.
- ✓ *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* **il cavidotto interrato interferisce con l'UCP "Area di rispetto dei boschi"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

Struttura antropica e storico - culturale

- ✓ *Beni paesaggistici:* l'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura antropica e storico-culturale.
- ✓ *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* le aree dell'impianto e del tracciato del cavidotto non sono interessate da ulteriori contesti della Struttura antropica e storico - culturale

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza dei seguenti beni ed ulteriori contesti paesaggistici:

Struttura idro-geo-morfologica:

- ✓ UCP - "**Inghiottitoi**" presente alla distanza di 1,9 km a sud-est dell'impianto.

Struttura ecosistemica-ambientale:

- ✓ BP - "**Boschi**" presenti alla distanza di 2,8 km a nord, 2,7 a nord-ovest, 1,7 a sud-ovest, 2,8 a ovest e 2,4 a nord-ovest dell'impianto;
- ✓ BP - "**Area di rispetto dei boschi**" relativamente agli UCP indicati al punto precedente;
- ✓ UCP - "**Prati e pascoli naturali**" presenti alla distanza di 2,7 km a nord a 2 km a sud-est, a 2,4 km a sud, ed a 2,10 km a ovest dell'impianto.

Struttura antropica e storico - culturale:

- ✓ BP - "**Zone di interesse archeologico**" presenti nel territorio di Cavallino e Lizzanello alla distanza di 2 km dell'impianto;
- ✓ UCP- "**Città consolidata**" Cavallino a 1,7 km a nord e Lizzanello a 1,2 km a nord-est dell'impianto;
- ✓ UCP- "**Testimonianze della stratificazione insediativa**" nel territorio di Cavallino: Masseria Insarti a 1,7 km a ovest e Masseria Ossano a km 1,5 dell'impianto, nel territorio di San Donato di Lecce: Chiesetta rurale "Madonna della Giggiola" a 2,5 km a nord-ovest dell'impianto;

- ✓ UCP- "*Area di rispetto delle componenti culturali e insediative*" relativamente agli UCP indicati al punto precedente;
- ✓ UCP - "*Strada a valenza paesaggistica*" SP10 Le a 2,1 km a nord-ovest, SP241 Le a 1,8 km, SP136 Le a 2,1 km e SP229 a 2,5 km a nord-est e SP25Le a 1,2 km est dell'impianto.

Il Servizio regionale competente ha espresso la valutazione che l'intervento progettato, riconducibile ai due campi dell'impianto fotovoltaico, alle cabine di trasformazione e smistamento e del tracciato del cavidotto, considerato lo stato attuale dei luoghi, comporta pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasta con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati, ritenendo gli interventi progettati non compatibili con le previsioni del PPTR.

Con successiva nota prot. n. 1196 del 07/02/2022 ha confermato il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento, alla luce delle valutazioni di non compatibilità dell'impianto con le previsioni del PPTR.

La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, con nota prot. n. 2445 del 04/02/2022, alla luce di una serie di criticità rilevate, per quanto di competenza, conferma la propria valutazione non favorevole.

PIANIFICAZIONE COMUNALE

PRG DI CAVALLINO

Sotto il profilo urbanistico-edilizio il sito di progetto è tipizzato secondo le previsioni del PRG del Comune di Cavallino, in zona "E1 – Agricole produttive normali", p.lla 86, 87, 92, la p.lla 243 parte in zona E1 e parte in zona E2 "Agricole con prevalenti colture arboree"; le p.lle 92 e 87 sono parzialmente interessate da "fasce di aree di rispetto alla rete viaria" come da Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato il 30/05/2019 dal Comune di Cavallino (LE).

L'area si colloca a ridosso dell'area P.I.P. del comune di Cavallino in area contigua al sito dell'impianto di depurazione delle acque reflue.

Detto impianto di depurazione è oggetto di un progetto per il "Potenziamento dell'impianto di depurazione e relativo recapito finale a servizio dell'Agglomerato di Cavallino – Lizzanello", redatto da AQP. La variante urbanistica relativa alla progettazione definitiva dell'intervento è stata approvata dal Consiglio Comunale, in via definitiva, con deliberazione n. 49/2021.

Il Comune di Cavallino con nota prot. n. 26403 del 06/12/2021 ha comunicato il parere non favorevole sul progetto.

Per la verifica della compatibilità tra i due progetti di impianto fotovoltaico e di potenziamento del depuratore pubblico è stato richiesto il parere sia dell'Autorità Idrica Pugliese, che ha approvato il progetto di AQP, che di Acquedotto Pugliese S.p.A.

La Società AQP con nota prot. n. 69441 del 24/10/2023 ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni.

Ad oggi alcun riscontro è pervenuto da Autorità Idrica Pugliese.

Il Comune di Cavallino si è impegnato a trasmettere il progetto di ampliamento del depuratore ai fini della verifica delle eventuali interferenze con il progetto *de quo*, ma ad oggi non risulta aver dato seguito all'impegno.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

Piano di Tutela delle Acque

L'area complessivamente interessata dalla realizzazione, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n°1521/2022, interferisce con il vincolo d'uso degli acquiferi cosiddetto di "Tutela Quali-Quantitativa".

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando specifiche limitazioni.

La Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia nella nota-parere prot. 5114 del 27/04/2023 ha comunicato il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera. A tal fine ha ritenuto opportuno richiamare le seguenti prescrizioni:

- venga verificato da parte del soggetto gestore del SII Acquedotto Pugliese se ci possano essere eventuali interferenze con l'impianto di depurazione ed il recapito finale di Lizzanello (LE) e i relativi progetti di potenziamento in corso;
- durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti e l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Così come riportato nella documentazione progettuale ("Elaborato LEC19 Relazione Idrologico-Idrogeologica - revisione 02 del 22/05/2023) dal punto di vista geologico il comprensorio sul quale verrà realizzato l'impianto in studio è costituito da Calcareniti, sabbie e argille ("Depositi Marini Terrazzati" – Pleistocene).

La fascia altimetrica della zona dell'impianto risulta compresa tra 39 e 40 m s.l.m. con pendenza media dello 1,1%. Le moderate pendenze che caratterizzano l'area completamente tabulare, nonché la giacitura delle formazioni ivi affioranti, non consentono la formazione di aree di dissesto geomorfologico che potrebbero compromettere la stabilità dell'area di intervento.

Dalla consultazione del WebGis dell'Autorità di Bacino Puglia si rileva la non interferenza con aree a rischio geomorfologico ed idraulico.

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale non ha prodotto alcun contributo all'istruttoria.

SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

Per quanto concerne gli aspetti legati alla tutela e conservazione di habitat naturali e di specie, l'analisi cartografica ha evidenziato che l'area di progetto ed il tracciato dei caviddotti di connessione non interferiscono con Siti di Importanza Comunitaria e Zone Speciali di Conservazione (S.I.C. e Z.S.C.), istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992, con Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), designate ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE, né con il sistema delle Aree naturali protette di cui alla Legge 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette).

L'impianto di progetto si colloca a più di 7 km a sud-ovest dal sito "Specchia dell'Alto", cod. IT9150033, e a più di 11 km a sud-ovest dalla ZSC/ZPS "Le Cesine", cod. IT9150032 e cod. IT9150014.

In ragione della distanza intercorrente l'impianto non influisce negativamente sugli habitat integrati nelle predette aree tutelate.

SINTESI DEGLI IMPATTI

Il proponente ha valutato gli impatti che l'impianto può produrre sul patrimonio naturale nel quale questo viene ad essere inserito e sul patrimonio "culturale" sussistente, per le fasi di costruzione, esercizio e dismissione.

Impatti sui fattori "aria e clima"

In fase di costruzione e dismissione la componente climatica non risentirà in alcun modo delle attività che caratterizzano la fase di cantiere.

Le possibili forme di inquinamento e disturbo ambientale sulla componente atmosfera sono riconducibili a:

- Emissione temporanea di gas di scarico in atmosfera da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione del progetto (aumento del traffico veicolare);
- Emissione temporanea di polveri dovuta al movimento mezzi durante la realizzazione dell'opera (preparazione dell'area di cantiere, posa della linea elettrica fuori terra etc.);
- Lavori di movimentazione di terra per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM₁₀, PM_{2,5}) in atmosfera, prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate.

Durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione.

Durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico. Pertanto dato il numero limitato dei mezzi contemporaneamente coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo.

Le misure di mitigazione da adottare per ridurre eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente in fase di cantiere si identificano nei possibili interventi di riduzione delle emissioni, ovvero:

- Riduzione delle emissioni dai motori dei mezzi di cantiere impiegando autocarri e macchinari con caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente che vengano sottoposti ad una puntuale e minuziosa manutenzione;
- Riduzione dell'emissione di polveri trasportate mediante l'adozione di opportune tecniche di copertura dei materiali trasportati;
- Riduzione del sollevamento delle polveri dai mezzi in transito ottenibile mediante: bagnatura periodica delle piste di cantiere in funzione dell'andamento stagionale con un aumento della frequenza durante la stagione estiva e in base al numero orario di mezzi circolanti sulle piste; circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere; lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere nell'apposita platea, bagnatura degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere; mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi;
- Limitazione laddove possibile delle lavorazioni di scavo e di trasporto dei materiali di risulta durante le giornate particolarmente ventose.

Impatti sulla matrice "acqua"

Fase di cantiere e dismissione

Acque superficiali. Il progetto interessa terreni agricoli non ricadenti in aree di vincolo d'uso degli acquiferi, in zone di protezione speciale idrogeologica, in zone di approvvigionamento idrico, in aree sensibili né in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Il sito di intervento, si trova a non meno di 16km dal primo corso d'acqua, pertanto non vi è la possibilità che vi siano scarichi accidentali o puntuali. In caso contrario, trattandosi di un impianto fotovoltaico, gli scarichi idrici superficiali avranno caratteristiche di qualità e di quantità tali da non poter costituire pregiudizio ai corpi idrici ricettori o al loro ruolo ecosistemico. L'intervento in progetto non comporta derivazioni di acqua e di sbarramento dai corpi idrici superficiali, pertanto non sono possibili modifiche delle condizioni idrologiche ed idrauliche.

Acque sotterranee. Durante la fase di cantiere e dismissione non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico. La tipologia di installazione scelta (tracker con pali infissi ad una profondità di 1,50 mt), fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazioni delle acque meteoriche. Tutte le parti interrate presentano profondità che non rappresentano un rischio di interferenza con l'ambiente idrico. Possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di cantiere.

Acque di transizione. Il progetto non comporta cambiamenti delle caratteristiche chimico fisiche e/o chimiche delle acque di transizione, in quanto il sito di intervento, si trova a non meno di 48 km dal primo corpo idrico, pertanto non vi è la possibilità che vi siano scarichi accidentali o puntuali.

Fase di esercizio

Acque superficiali. Trattandosi di un impianto fotovoltaico, gli scarichi idrici superficiali avranno caratteristiche di qualità e di quantità tali da non poter costituire pregiudizio ai corpi idrici ricettori o al loro ruolo ecosistemico. L'intervento in progetto non comporta derivazioni di acqua e di sbarramento dai corpi idrici superficiali, pertanto non sono possibili modifiche delle condizioni idrologiche ed idrauliche.

Acque sotterranee. Le possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla fase di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno) e/o lo sversamento accidentale di olio minerale dei trasformatori, che andrà a dispersione direttamente nel terreno.

Le misure di mitigazione da adottare per ridurre eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente in fase di esercizio sono:

- per i lavori di pulizia periodica dei pannelli dell'impianto saranno coinvolte ditte locali specializzate nel settore e dotate di certificazione ISO14000. L'acqua da utilizzare per la manutenzione sarà fornita a mezzo di autobotti, pertanto non vi sarà consumo e prelievo dalle falde. la pulizia verrà eseguita a mezzo di idropulitrici a lancia, sfruttando l'azione meccanica dell'acqua in pressione, eliminando l'utilizzo di detergenti o altre sostanze chimiche; la periodicità annuale dei lavaggi garantirà l'assorbimento delle acque utilizzate senza creare fenomeni di erosione concentrata.
- le apparecchiature di trasformazione verranno installate su idonee vasche o pozzetti di contenimento in modo da contenere o intercettare eventuali sversamenti di olio dielettrico.

Impatti su “suolo e sottosuolo”

I potenziali impatti attesi che si possono verificare in fase di cantiere e di dismissione sono:

- leggero livellamento e compattazione del sito a seguito del passaggio dei mezzi di cantiere;
- gli scavi per l'alloggiamento dei cavidotti interrati, per le fondazioni delle Power Station e per la viabilità;
- l'infissione dei pali di sostegno relativi ai tracker monoassiali e dei paletti di sostegno per la recinzione e i cancelli;
- Sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di campo inseguito ad incidenti.

In fase di esercizio non vi sono potenziali linee di impatto sulla componente sottosuolo, infatti in relazione alla configurazione geomorfologica ed idrogeologica, alle caratteristiche geologico-stratigrafiche, alle modeste pendenze dell'area, alla ridotta modifica morfologica dei terreni prevista dall'intervento, alla stabilità complessiva della stessa, alle opere previste relativamente alla regimazione delle acque meteoriche e superficiali, si valuta come compatibile sotto l'aspetto idrogeologico ed idraulico, senza generare denudazioni, instabilità o modifica del naturale regime delle acque. Impatti sulla componente potrebbero essere ricondotti alla sottrazione di suolo all'attività agricola. Rispetto alla Superficie territoriale comunale, si avrà una perdita esigua della superficie agricola totale, la realizzazione dell'impianto in progetto dunque non comprometterà la vocazione agricola dell'area.

Durante la fase di cantiere, per limitare l'impatto sulla componente suolo si prevede di:

- limitare le aree di intervento e le dimensioni della viabilità di servizio in modo da diminuire il volume di terra oggetto di rimozione. Il terreno oggetto di scavo verrà riutilizzato in loco per raccordare la sede stradale con la morfologia originaria del terreno. I percorsi interni che si creeranno tra le vele fotovoltaiche saranno lasciati allo stato naturale.
- limitare gli scavi per la realizzazione di cavidotti interrati, favorendo i percorsi più brevi;
- le recinzioni perimetrali saranno realizzate senza cordolo continuo di fondazione, limitando scavi e sbancamenti;
- reimpiego dei materiali di scavo nelle operazioni di rinterro e nella costruzione delle opere civili;
- Ottimizzazione del numero dei mezzi di cantiere previsti e utilizzo di kit anti-inquinamento in caso di sversamenti accidentali dai mezzi. Tali kit saranno presenti o direttamente in sito o sarà cura degli stessi trasportatori avere con sé a bordo dei mezzi.

In fase di esercizio, una prima mitigazione a tale impatto è garantita dall'utilizzo di pannelli mobili (trackers) che garantiscono areazione e soleggiamento del terreno in misura certamente maggiore rispetto ai sistemi fissi. L'utilizzo di pannelli con sistemi ad inseguimento solare monoassiale con orientamento nord/sud consente areazione e soleggiamento del terreno in misura certamente maggiore rispetto ai sistemi fissi (esposti a sud con superfici retro pannellate perennemente ombreggiate). Inoltre, l'interdistanza tra le file

(posta pari a 9 m) è tale da ridurre notevolmente la superficie effettivamente “pannellata” rispetto alla superficie lorda del terreno recintato. In fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche; non si prevedono quindi sensibili modificazioni alla velocità di drenaggio dell’acqua nell’area. Inoltre, con l’installazione dell’impianto fotovoltaico non si modificherà l’attuale regimazione delle acque piovane sui vari appezzamenti di terreno interessati, in quanto non si creeranno ostacoli al deflusso e non si modificherà il livello di permeabilità del terreno.

Al termine della vita utile dell’impianto, il terreno una volta liberato dalle strutture impiegate, presenterà la stessa capacità produttiva/agricola che aveva prima della realizzazione dell’impianto. Inoltre, l’interruzione della coltura a rotazione per il periodo di esercizio dell’impianto fotovoltaico consentirà al terreno di non impoverirsi, mantenendo e migliorando le proprie caratteristiche di fertilità.

Impatti su componenti: “vegetazione” e “flora”

In fase di cantiere e di dismissione l’impatto sarà rappresentato dalla perdita o il danneggiamento della vegetazione esistente per schiacciamento, dovuto ai mezzi di cantiere oppure dallo sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi in seguito ad incidenti. L’entità dell’impatto è comunque trascurabile in quanto non sono presenti elementi di interesse naturalistico - vegetazionale.

In fase di esercizio l’impatto sulla vegetazione circostante l’area in cui sorgerà il parco fotovoltaico, può considerarsi trascurabile.

La misura di mitigazione è il ripristino vegetazionale delle aree di cantiere immediatamente dopo la posa in opera di una condotta interrata in aree naturali al fine di favorire il ritorno della vegetazione presente *ante operam* nel più breve tempo possibile. Nei contesti ambientali più delicati o di maggiore pregio naturalistico e ambientale, si farà ulteriormente ricorso all’uso di specie autoctone, cioè provenienti da germoplasma locale, al fine di evitare fenomeni di contaminazione genetica delle comunità vegetali presenti con l’introduzione di specie provenienti da ambienti diversi. Lungo tutta la recinzione si prevede la piantumazione di ulivi. Gli ulivi contribuiscono in maniera decisiva ad arricchire la diversità biologica di un ambiente. Esse sono in grado di mantenere organismi utili per le colture agrarie, rappresentano un luogo di rifugio e di riproduzione per numerose specie di uccelli e mammiferi, una efficace barriera contro il vento e le erosioni, una ricca fonte di gradevoli frutti spontanei.

Impatti su componenti: “fauna ed ecosistemi”

In fase di costruzione e di dismissione gli impatti diretti sono principalmente riconducibili al rischio di uccisione di animali dovuto a sbancamenti e movimento di mezzi pesanti. Per quanto concerne gli impatti indiretti in queste fasi, vanno considerati l’aumento del disturbo antropico collegato alle attività di cantiere, la produzione di rumore, polveri e vibrazioni, e il conseguente disturbo alle specie faunistiche. Data la natura del terreno e la temporaneità delle attività, questi impatti, sebbene non possano essere considerati nulli, possono ritenersi trascurabili.

In fase di esercizio gli impatti diretti di un impianto fotovoltaico sono tipicamente da ricondursi al fenomeno della confusione biologica e dell’abbagliamento a carico soprattutto dell’avifauna acquatica e migratrice.

Il fenomeno della “confusione biologica” è dovuto all’aspetto generale della superficie dei pannelli di una centrale fotovoltaica che nel complesso risulterebbe simile a quello di una superficie lacustre, con tonalità di colore variabili dall’azzurro scuro al blu intenso, anche in funzione dell’albedo della volta celeste. Ciò comporta il rischio che le specie acquatiche possano scambiare i pannelli fotovoltaici per specchi lacustri. A tal proposito si evidenzia che l’area interessata dal progetto non è interessata da rotte migratorie preferenziali per l’avifauna acquatica e migratrice in genere, così come si evince dalle tavole di inquadramento aree I.B.A. (Important Bird Areas).

Per quanto riguarda il possibile fenomeno dell’“abbagliamento”, è noto che gli impianti che utilizzano l’energia solare come fonte energetica presentano possibili problemi di riflessione ed abbagliamento, determinati dalla riflessione della quota parte di energia raggiante solare non assorbita dai pannelli. In merito all’inquinamento luminoso, si precisa che la configurazione scelta esclude la dispersione della luce verso l’alto e l’orientamento verso le aree esterne limitrofe. Inoltre, l’impianto di illuminazione previsto è del tipo ad accensione manuale ovvero i campi potranno essere illuminati completamente o parzialmente solo per ragioni legate a manutenzioni straordinarie o sicurezza. Quindi, circa il possibile disturbo ambientale

notturmo dovuto all'illuminazione della centrale fotovoltaica, occorre precisare che non sono previste accensioni notturne ma un'entrata in funzione solamente in caso di bisogno o nel caso di allarme antifurto. Inoltre, il sistema di videosorveglianza, che entrerà in servizio a controllo della centrale fotovoltaica, farà uso di proiettori ad infrarossi, così da non generare un impatto ambientale. Potenziale elemento di impatto di tipo trascurabile potrebbe essere la recinzione, in quanto questa risulta sollevata dal piano campagna di dieci centimetri garantendo il libero passaggio della fauna.

I disturbi da fonti di inquinamento acustico e luminoso che causano allontanamento e disorientamento delle specie animali possono essere mitigati sospendendo le attività di cantiere nei periodi compresi tra aprile e fine giugno, ovvero durante la stagione riproduttiva e comunque di maggiore attività per la maggior parte delle specie animali nelle aree maggiormente sensibili o protette. Un altro esempio di mitigazione è la tutela degli ambienti erbacei che costituiscono habitat per la fauna minore, eseguendo uno "scotico conservativo" delle zolle erbose, conservando il primo strato di terreno rimosso dai lavori di sbancamento e movimento terra (ricco di semi, radici, rizomi e microrganismi decompositori) per il suo successivo riutilizzo nei lavori di mitigazione e ripristino dell'area di cantiere. Il trapianto delle zolle sul sito sarà effettuato nell'arco della stessa stagione vegetativa.

Per quanto riguarda invece le mitigazioni sulla componente fauna in fase di esercizio, una prima mitigazione a tale impatto è garantita dall'utilizzo di pannelli mobili (trackers) che garantiscono una riduzione della confusione biologica e dell'abbagliamento in misura certamente maggiore rispetto ai sistemi fissi. L'utilizzo di pannelli con sistemi ad inseguimento solare monoassiale con orientamento nord/sud mitiga l'effetto laguna del campo fotovoltaico attraverso la rotazione del sistema. Sempre per la fase di esercizio si prevede la piantumazione di ulivi che sono indispensabili per fornire ambienti di riproduzione, di rifugio e di alimentazione per numerose specie di uccelli, mammiferi, rettili ed insetti, un habitat idoneo per varie specie erbacee spontanee che vivono alla base e nelle fasce di rispetto a regime sodivo degli ulivi, infine vie di diffusione ovvero corridoi ecologici per numerose specie animali e vegetali. La contemporanea presenza di specie diverse di alberi e arbusti garantisce prolungati periodi di fioritura per gli insetti pronubi e di conseguenza la disponibilità di frutti e bacche per gli uccelli in modo scalare. Gli ulivi, inoltre, potranno ospitare la maggior parte delle specie di insetti impollinatori che svolgono un efficace ruolo di indicatori di biodiversità negli agrosistemi. La loro presenza sarà fondamentale per mantenere la biodiversità vegetale (cioè un adeguato numero di specie di piante spontanee e coltivate), grazie alla presenza di quantità elevate degli impollinatori.

Impatti sulla componente "paesaggio"

Le attività di costruzione e dismissione dell'impianto fotovoltaico, produrranno degli effetti trascurabili sulla componente paesaggio, in quanto rappresentano una fase transitoria limitata al periodo di realizzazione e demolizione. Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie dell'area, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale.

Per quanto concerne la fase di esercizio l'impatto è strettamente connesso con la visibilità dell'impianto fotovoltaico. Le aree di progetto ricadono in zone agricole senza presenza di insediamenti abitativi rilevanti. La visibilità di un impianto fotovoltaico all'interno del paesaggio dipende da diversi fattori:

- estensione dell'impianto (layout di progetto);
- caratteristiche del sito d'installazione (orografia del terreno);
- contrasto cromatico e materico.

Le mitigazioni previste nel progetto proposto consistono essenzialmente nella schermatura fisica della recinzione perimetrale con uno spazio piantumato con essenze arboree autoctone o naturalizzate in modo da creare un gradiente vegetale compatibile con la realtà dei luoghi.

Le fasce verdi (nel caso specifico ulivi) da impiantare lungo tutto il perimetro dell'impianto sarà realizzata mettendo a dimora alberi sempreverdi, di rapido accrescimento, che si adattino al terreno, che siano rustiche e non richiedano numerosi interventi colturali e che formano una fitta e continua barriera.

Impatti sul fattore "salute pubblica"

Le uniche fonti di rumore rilevanti si avranno nella fase di cantierizzazione e dismissione, dove si verificheranno rumori dovuti alle operazioni di scavo, al trasporto e allo scarico dei materiali, alla installazione dei tracker (battipalo). Considerando che l'impianto non ricade all'interno di riserve naturali, o

comunque unità ambientali di interesse nazionale o locale, e dove i livelli attuali di rumore non superano valori già critici, i piccoli apporti aggiuntivi relativi all'opera in progetto non causeranno situazioni inaccettabili.

Le suddette attività sono limitate nel tempo e circoscritte all'area di cantiere che risulta adeguatamente dislocata rispetto al centro abitato. Peraltro ai fini di limitare l'emissione sonora verranno rispettati degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle attività rumorose.

Il progetto non comporta emissione di campi elettromagnetici durante la fase di costruzione e dismissione.

L'impatto acustico nella fase di esercizio è limitato al funzionamento dei componenti elettrici alloggiati nelle apposite cabine ed ai motori dei tracker di entità trascurabile.

Le emissioni elettromagnetiche, in fase di esercizio, sono riconducibili al passaggio di corrente elettrica di media tensione (dalla cabina di trasformazione BT/MT) al punto di connessione della rete locale.

Le misure di mitigazione previste per ridurre l'impatto acustico (generato in fase di cantiere e di dismissione), sono le seguenti:

- su sorgenti di rumore/macchinari: spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso e dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;
- sull'operatività del cantiere: limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;
- sulla distanza dai ricettori: posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori.

Si provvederà inoltre a realizzare sistemi che vanno ad ostacolare la propagazione del rumore dalla sorgente attraverso la creazione di fasce di vegetazione di dimensione e composizione opportuna, con una fogliazione il più estesa possibile ed integrata da cespugli e da essenze il più possibile durature nell'arco stagionale.

Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prevede l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad es. per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI; per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si procederà con l'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente.

Impatti sulla componente "società e economia locale"

L'intervento non comporta modifiche degli strumenti urbanistici o programmatori vigenti, così come non comporta un incremento provvisorio o definitivo dello stock abitativo esistente, pertanto non richiede nuovi servizi e attrezzature o nuove modalità di utilizzo degli equipaggiamenti pubblici o privati esistenti. Impatti sulla componente potrebbero essere ricondotti al consumo di suolo, che in fase di costruzione e dismissione corrisponde all'occupazione temporanea per la preparazione di aree e percorsi di accesso e/o attività di stoccaggio ecc. L'impatto può considerarsi trascurabile in virtù della breve temporaneità degli interventi.

Quadro riepilogativo degli "impatti"

Nella tabella sottostante è riportato un quadro riepilogativo della stima degli impatti effettuata in fase di cantiere, in fase di esercizio e di dismissione.

	FASE DI CANTIERE	FASE DI ESERCIZIO	FASE DI DISMISSIONE
Impatti sull'aria e sul clima	BASSO	TRASCURABILE	BASSO
Impatti sulle acque superficiali e sotterranee	TRASCURABILE	BASSO	TRASCURABILE
Impatti sul suolo e sottosuolo	TRASCURABILE	BASSO	TRASCURABILE
Impatti sulle specie vegetali ed animali e sugli ecosistemi	TRASCURABILE	BASSO	TRASCURABILE
Impatti sul paesaggio	TRASCURABILE	BASSO	TRASCURABILE
Impatti sulla salute delle popolazioni	TRASCURABILE	BASSO	TRASCURABILE
Impatti sulla società e sull'economia locale	TRASCURABILE	BASSO	TRASCURABILE

Dallo Studio di Impatto Ambientale emerge che la localizzazione dell'impianto esclude impatti ambientali negativi e irreversibili.

Ad avviso del proponente la soluzione progettuale si colloca nel contesto delle iniziative mirate alla produzione energetica da fonti rinnovabili a basso impatto ambientale e inserite in un più ampio quadro di attività rientranti nell'ambito delle iniziative promosse a livello comunitario, nazionale e regionale finalizzate a:

- limitare le emissioni inquinanti ed a effetto serra (in termini di CO2 equivalenti) con rispetto del protocollo di Kyoto e delle decisioni del Consiglio d'Europa; nel caso specifico l'impianto fotovoltaico, contribuisce a ridurre i contributi ai gas serra in misura proporzionale all'energia prodotta ed alla CO2 assorbita dalle colture agricole;

- rafforzare la sicurezza per l'approvvigionamento energetico, in accordo alla Strategia Comunitaria "Europa 2030" così come recepita dal Piano Energetico Nazionale (PEN);

- promuovere le fonti energetiche rinnovabili in accordo con gli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale, in particolare:

- ridurre significativamente il differenziale di costo dell'energia per i consumatori e le imprese, con un allineamento ai prezzi e costi dell'energia europei;

- raggiungere e superare gli obiettivi ambientali definiti dal Pacchetto europeo clima energia 2020;

- continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento, soprattutto nel settore del gas, e ridurre la dipendenza dall'estero;

- favorire la crescita economica e sostenibile attraverso lo sviluppo del settore energetico.

L'impatto sul sistema antropico in termini socio economici nella fase di cantiere e di esercizio dell'intervento in progetto è da ritenersi positivo in termini occupazionali e di forza lavoro.

L'impatto sulle componenti "salute pubblica" e "traffico e infrastrutture" è da ritenersi trascurabile, grazie alle misure di prevenzione e mitigazione previste.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tutto quanto sopra premesso:

Preso atto della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

Valutato l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle componenti ambientali maggiormente interessate (Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale; Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio);

Considerati gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

Preso atto dei contributi espressi dalle amministrazioni ed enti aventi competenze in materia ambientale, dai quali trarre le prescrizioni, disponibili in formato digitale al seguente link: https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/;

Preso atto delle misure di mitigazione proposte dalla società;

Preso atto della natura di progetto rispondente alle esigenze della produzione di energia pulita (green), nonché dell'incentivazione di tali impianti da parte sia della Regione, sia del PNRR;

Considerato che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili (Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC));

Atteso che nei procedimenti autorizzativi relativi ad impianti di energia da fonti rinnovabili, oltre a considerare le esigenze di tutela paesaggistica dei luoghi, occorre tener conto della necessità di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto nei casi, quali quello in specie, di assenza di

interferenza diretta dell'impianto con Beni Paesaggistici e/o Ulteriori Contesti Paesaggistici tutelati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

Considerato che all'art. 20, co. 1, del D.Lgs. n. 199/2021 è stabilito che: *“Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili. ...”*. Ai sensi del successivo comma 8 lett. c-quater del medesimo testo normativo: *“Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: ... le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. ...”*. Prosegue poi il successivo art. 22, co. 1, lett. a) che: *“nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili su aree idonee, ivi inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante. Decorso inutilmente il termine per l'espressione del parere non vincolante, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione”*;

Considerato che il progetto in esame insiste su area che può essere qualificata “idonea” ai sensi del citato art. 20, co. 8, lett. c-quater del D.Lgs. n. 199/21, non emergendo alcuna sovrapposizione dell'area di intervento con la carta delle zone oggetto di tutela ex D.Lgs. n. 42/2004; la sola linea di connessione MT interferisce con il vincolo delle componenti botanico-vegetazionali “UCP - Area di rispetto Boschi” del PPTR. Detta circostanza può ritenersi superata dalla soluzione progettuale proposta di realizzazione del cavidotto al di sotto della sede stradale pubblica;

Preso atto che la realizzazione dell'impianto risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici (art.12, c.7, D.Lgs. n.387/2003);

Preso atto della qualificazione di idoneità dell'area di intervento all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ai sensi delle disposizioni contenute all'art. 20, c. 8, lett. c-quater) del D.Lgs. n. 199/2021 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);

Preso atto, alla luce del dato normativo di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 199/2021, che per l'intervento in oggetto, di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile su area idonea, il parere reso dall'autorità competente in materia paesaggistica non ha valore vincolante;

Preso atto che le caratteristiche dell'impianto, qualificato agrivoltaico, sono indirizzate a coniugare le esigenze di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'uso agricolo del suolo; tanto in modo da ridurre il consumo di suolo e nello stesso tempo scongiurare rischi di impermeabilizzazione del suolo stesso che sono obiettivi strategici previsti nel PPTR;

Preso atto delle valutazioni conclusive positive di ARPA Puglia - DAP Lecce, prot. n. 26159 del 17/04/2023, sul Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), con prescrizioni per la componente rumore, ferma restando la Valutazione Tecnica Ambientale negativa relativa al progetto nel suo complesso;

Preso atto dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

Ritenuto che le sopra richiamate considerazioni costituiscono, con approccio peraltro condiviso dagli intervenuti ai lavori della Conferenza dei servizi decisoria, valido motivo per il superamento, nell'ambito del procedimento di VIA, dei pareri negativi espressi dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce (note prot. n. 29197 del 12/07/2021 e prot. n. 2445 dello 04/02/2022) e dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia (nota prot. n. 6212 del 12/07/2021);

Considerato che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link https://www.provincia.le.it/paur_costa_solar/ e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra illustrato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che il proposto progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto agrivoltaico, denominato "Lecce1", della potenza di picco di 6,36 MWp, da installare a terra su strutture ad inseguimento monoassiale in territorio del Comune di Cavallino (LE), possa essere ritenuto **compatibile sotto il profilo della Valutazione di Impatto Ambientale**, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale e al monitoraggio;
2. È fatto obbligo, durante l'esercizio dell'impianto agro-energetico integrato fotovoltaico, di dare attuazione al piano colturale così come proposto nella "Relazione progetto agricolo-Piano colturale" (cod. elaborato AQ1I478_AnalisiPaesaggistica_b – dicembre 2022) integrante il presente provvedimento;
3. La attività di monitoraggio ambientale dell'impianto, qualificabile agrivoltaico, dovrà conformarsi alle indicazioni contenute nell'elaborato Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) (cod. elaborato AQ1I478_StudioFattibilitàAmbientale_a_REV1 - aprile 2023);
4. La realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti;
5. Le attività di progetto dovranno essere svolte in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
6. Dovranno adottarsi idonei accorgimenti atti a proteggere il cavidotto sotterraneo da potenziali fenomeni erosivi causati da possibili eventi alluvionali e si scelga il grado di protezione ed isolamento adeguato al contesto;
7. Sarà garantita la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
8. Gli scavi saranno tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
9. I materiali di risulta, qualora non riutilizzati, sarà conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
10. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti a termini di legge, in particolare:
 - ✓ in fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della natura, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovvalli; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;

- ✓ in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, ad opera di soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere avviati a discarica;

11. Durante la fase di cantiere:

- ✓ visti i materiali e la vetustà delle condotte, bisognerà prestare assoluta attenzione al fine di evitare qualsivoglia sollecitazione prodotta da mezzi meccanici per attività di scavo o di realizzazione delle opere, che potrebbero essere causa di gravi danni con conseguenti disservizi per la collettività;
- ✓ tutti gli attraversamenti delle opere di AQP dovranno essere eseguiti in sottopasso con la realizzazione dell'elemento protezione in CLS anche nei casi in cui la distanza tra la generatrice inferiore delle condotte idriche e la generatrice superiore del cavidotto sia superiore a 1,50 m;
- ✓ la fascia occupata dalla condotta idrica dovrà essere interamente percorribile lunga tutta la sua lunghezza, non dovrà essere realizzato, quindi, alcun manufatto che possa ostacolare il libero transito; qualsiasi lavoro o attività che interessi detta fascia deve essere previsto nell'ambito di apposita convenzione da stipulare con l'Area Patrimonio (PATRU) di Acquedotto Pugliese;
- ✓ almeno 10 gg prima dell'inizio concreto dei lavori dovrà essere inviata formale comunicazione ad Acquedotto Pugliese – DIRID – RIMID – STO Lecce, per permettere ai tecnici della Società di effettuare la sorveglianza sulle opere;

12. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:

- ✓ periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
- ✓ bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
- ✓ nelle aree deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di svernamenti accidentali;

13. Per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;

14. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:

- ✓ adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
- ✓ stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
- ✓ gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
- ✓ adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
- ✓ adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure

operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;

- ✓ nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
 - ✓ nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016;
15. In fase di esercizio si avrà cura di garantire la protezione della falda acquifera, adottando all'atto dei periodici lavaggi dei pannelli, sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti;
 16. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI; per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si fa obbligo di ricorso all'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente;
 17. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse a Provincia di Lecce e ARPA Puglia. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata;
 18. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti agli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Funzionario Istruttore
Dr.ssa Alessandra Feline

Il Responsabile del procedimento
Dr. geol. Giorgio Piccinno